

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Cerro Maggiore dà il via libera ad un «accordo tombale» contro la discarica al Polo Baraggia

Leda Mocchetti · Thursday, May 4th, 2023

Cerro Maggiore dà il via libera ad un protocollo d'intesa per un **«accordo tombale»** che permetta di allontanare «per sempre» lo spettro della discarica dal Polo Baraggia e di procedere al ripristino ambientale dell'area. Il documento, approvato dalla giunta Berra a fine marzo e presentato ufficialmente giovedì 4 maggio, segna un primo passo verso **una nuova pagina di storia per quella che oggi è di fatto una voragine a cavallo tra Cerro Maggiore e Rescaldina**, dopo che l'estate scorsa il Tribunale di Busto Arsizio aveva stabilito che **i due comuni non avrebbero dovuto risarcire alcune danno ad Ecoceresc**, la società che negli anni passati ha provato a far riaprire i battenti alla discarica.

L'ombra del ritorno della discarica al polo Baraggia aveva iniziato ad allungarsi sui due comuni ormai quasi cinque anni fa, quando **a fine 2018 la ex Simec aveva presentato una Valutazione di Impatto Ambientale** a Città Metropolitana per un progetto che prevedeva la realizzazione di **una discarica controllata di rifiuti speciali** dove avrebbero dovuto essere smaltiti in sette anni 2.153.000 metri cubi di rifiuti non pericolosi inorganici, ovvero, in parole povere, fanghi, scarti di lavorazione industriale e terre provenienti da attività di recupero.

Al progetto si erano da subito opposti i Comuni di Cerro Maggiore e Rescaldina puntando il dito soprattutto contro due aspetti. In primis l'**accordo di programma di venti anni prima** per il ripristino di adeguate condizioni ambientali e di riqualificazione territoriale del polo Baraggia: accordo le cui finalità non erano state completamente assolte e in base al quale non era prevista la possibilità di conferire altri rifiuti. Poi il **fattore di pressione**, criterio localizzativo per le discariche che punta ad evitare concentrazioni eccessive di rifiuti in base al rapporto tra il quantitativo di rifiuti e l'estensione del territorio, nell'ottica di tutelare l'ambiente e la salute pubblica pur garantendo un corretto dimensionamento delle aree adibite a discarica.

Le loro obiezioni erano andate a segno, con la città metropolitana che aveva ribadito i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e di conseguenza **aveva dichiarato improcedibile l'istanza di valutazione di impatto ambientale**. Da lì si era aperto il fronte giudiziario: prima con il **ricorso al TAR**, depositato e a lungo rimasto senza una data per l'udienza che ora è stata fissata per il prossimo agosto, e poi **nella aule della giustizia civile**, dove Ecoceresc **aveva chiesto un risarcimento danni “monstre”** da 2,4 milioni di euro. **Il Tribunale, però, aveva dato ragione ai due Comuni**, e in autunno Palazzo Dell'Acqua aveva affidato un incarico ad un legale per arrivare ad una nuova convenzione con la proprietà.



Il protocollo approvato dall'amministrazione uscente, che mette al tavolo insieme a Comune e proprietà anche una terza società che subentrerà per dare attuazione agli interventi previsti dalla convenzione, prevede la **«rinuncia per sempre alla riapertura della discarica, il ripristino ambientale dell'area depressa, la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la realizzazione di una rotatoria sulla via San Clemente e un contributo compensativo per il Comune» stimato in circa 3,5 milioni di euro** e pari a poco meno del 7% del fatturato legato al riempimento della porzione di area che si trova sul territorio di Cerro Maggiore.

La speranza è che stavolta **giochino a favore del riempimento di quello che è oggi a tutti gli effetti un buco le Olimpiadi di Milano Cortina 2026**: il protocollo, che allo scopo concede all'operatore una finestra di tempo di dieci anni, estende infatti i materiali utilizzabili anche a terre e rocce di scavo con un contenuto minimo di altri materiali come il cemento entro i limiti previsti dal Testo Unico Ambientale. Se così non sarà, però, la strada tracciata dal documento è quella di **un recupero sul modello del Parco degli Aironi di Gerenzano**.

«Il documento a nostro avviso è la chiave di volta di una situazione che ci ha visto vittoriosi sul piano legale, permettendoci di stare al tavolo in una posizione di forza – sottolinea l'assessore al bilancio Matteo Bocca -. La nostra prima richiesta è stata la rinuncia tombale a riaprire la discarica perché abbiamo vinto con le leggi attuali, ma **se fra qualche anno dovesse cambiare la normativa nazionale o regionale il buco sarebbe una minaccia**». L'incognita è legata soprattutto al fattore di pressione, che **«il Consiglio di Stato ha già sancito essere una normativa ponte** ed è un fattore meramente tecnico, che può essere alzato o abbassato», come aggiunge il vicesindaco Alessandro Provini.

Ancora da definire i **tempi, che dipendono anche dalla sottoscrizione di un analogo convenzione con il Comune di Rescaldina**, sul cui territorio ricade una parte dell'area. Intanto, però, esultano sia i partiti di maggioranza («Finalmente possiamo dire "Mai più discarica"»), sia la

prima cittadina uscente, oggi in corsa per il secondo mandato («Il nostro intento è sempre stato quello di riuscire alla fine del mandato a dire che la discarica non sarebbe più stata riaperta»).

This entry was posted on Thursday, May 4th, 2023 at 6:47 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.